



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

**A7-0256/2010**

30.9.2010

**\*\*\*I**

## **RELAZIONE**

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo  
(COM(2010)0256 – C7-0134/2010 – 2010/0137(COD))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatore: Tanja Fajon

### ***Significato dei simboli utilizzati***

- \* Procedura di consultazione
- \*\*\* Procedura di approvazione
- \*\*\*I Procedura legislativa ordinaria (prima lettura)
- \*\*\*II Procedura legislativa ordinaria (seconda lettura)
- \*\*\*III Procedura legislativa ordinaria (terza lettura)

(La procedura indicata dipende dalla base giuridica proposta nel progetto di atto)

### ***Emendamenti a un progetto di atto***

Negli emendamenti del Parlamento le modifiche apportate al progetto di atto sono evidenziate in ***corsivo grassetto***. L'evidenziazione in *corsivo chiaro* è un'indicazione destinata ai servizi tecnici, che concerne elementi del progetto di atto per i quali viene proposta una correzione in vista dell'elaborazione del testo finale (ad esempio, elementi manifestamente errati o mancanti in una versione linguistica). Le correzioni proposte sono subordinate all'accordo dei servizi tecnici interessati.

L'intestazione di un emendamento relativo a un atto esistente che il progetto di atto intende modificare comprende una terza e una quarta riga che identificano rispettivamente l'atto esistente e la disposizione interessata di quest'ultimo. Le parti riprese da una disposizione di un atto esistente che il Parlamento intende emendare senza che il progetto di atto l'abbia modificata sono evidenziate in **grassetto semplice**. Le eventuali soppressioni sono segnalate con l'indicazione: [...].

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO.....	5
MOTIVAZIONE.....	6
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI.....	8
PROCEDURA.....	11



## **PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO**

**sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (COM(2010)0256 – C7-0134/2010 – 2010/0137(COD))**

**(Procedura legislativa ordinaria: prima lettura)**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la proposta della Commissione al Parlamento e al Consiglio (COM(2010)0256),
  - visti l'articolo 294, paragrafo 2, e l'articolo 77, paragrafo 2, lettera a) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma dei quali la proposta gli è stata presentata dalla Commissione (C7-0134/2010),
  - visto l'articolo 294, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
  - visto l'articolo 55 del suo regolamento,
  - visti la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e il parere della commissione per gli affari esteri (A7-0256/2010),
1. adotta la sua posizione in prima lettura, facendo propria la proposta della Commissione;
  2. chiede alla Commissione di presentargli nuovamente la proposta qualora intenda modificarla sostanzialmente o sostituirla con un nuovo testo;
  3. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio, alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali.

## MOTIVAZIONE

L'Unione europea sostiene fermamente l'abolizione del regime dei visti per tutti i paesi dei Balcani occidentali. Il processo di riunificazione dei cittadini del continente non sarà completato fino a quando tutti i cittadini europei non saranno in grado di viaggiare liberamente nell'Unione europea. L'obbligo del visto ha isolato i cittadini dei paesi dei Balcani occidentali per troppo tempo.

L'abolizione dell'obbligo del visto per i cittadini dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, del Montenegro e della Serbia nel dicembre 2009 ha rappresentato un passaggio importante verso la loro integrazione europea e ha dimostrato che i paesi della regione sono in grado di attuare le riforme necessarie. L'abolizione dell'obbligo del visto riveste una grande importanza per la vita delle persone, poiché rafforza i contatti tra i cittadini e porta alla realizzazione del concetto di libera circolazione che rappresenta un diritto fondamentale in Europa.

È ora necessario mettere in atto tutti gli sforzi possibili per consentire quanto prima l'abolizione dell'obbligo del visto per Bosnia-Erzegovina e Albania. Bisogna altresì tenere presente che, dopo lo smantellamento della Jugoslavia e le crudeli guerre che hanno brutalmente diviso la regione e inferto profonde ferite alle menti e ai cuori, creando centinaia di migliaia di profughi e sfollati, si assiste oggi all'avvento di una generazione di giovani che resta esclusa dall'unificazione e dalla prosperità offerte dall'Unione. Si vogliono davvero escludere i paesi limitrofi dell'UE, ossia quei paesi che fanno quanto in loro potere per accontentare le richieste dell'Europa? Non si tratta di decidere in merito all'assegnazione di un posto di lavoro o al riconoscimento dei diritti di residenza ma piuttosto di prendere una decisione in merito al diritto fondamentale di un futuro cittadino dell'UE di recarsi liberamente nell'Unione.

Negli ultimi mesi Bosnia-Erzegovina e Albania hanno fatto progressi importanti in seguito alla decisione della Commissione europea del luglio scorso che escludeva i due paesi dalla liberalizzazione dei visti. Premiando soltanto alcune nazioni si rischia di destabilizzare la regione, aggravandone ulteriormente le divisioni politiche ed etniche. Di conseguenza bisogna evitare di perdere troppo tempo. Nei mesi scorsi i governi di questi paesi hanno agito con determinazione per correggere gli errori commessi, recuperare i ritardi e garantire la stessa qualità dei paesi vicini.

Il relatore sostiene la proposta avanzata in maggio dalla Commissione europea volta a modificare il regolamento (CE) n. 539/2001 che prende in considerazione gli sviluppi nel dialogo con Albania e Bosnia-Erzegovina sull'abolizione dell'obbligo del visto degli ultimi mesi e propone di trasferire i due paesi dall'Allegato I (elenco dei paesi dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne degli Stati membri) all'Allegato II (elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo). Nel progetto di relazione non si rileva la necessità di presentare modifiche poiché si auspica che la procedura in corso al Parlamento europeo avanzi rapidamente e senza ostacoli.

È necessario assicurarsi che il Parlamento europeo, in vista dell'impegno assunto dal Consiglio e dal Parlamento nella dichiarazione congiunta del novembre 2009, "di esaminare con urgenza una proposta di modifica del regolamento (CE) n. 539/2001 in relazione ad Albania e Bosnia-Erzegovina", metta in atto tutte le misure necessarie a prendere in esame

quanto prima la proposta della Commissione e si spera vivamente che anche il Consiglio si impegni a favore del medesimo obiettivo.

L'impegno dell'Unione europea a favore dell'abolizione dell'obbligo del visto per entrambi i paesi, in particolare la Bosnia-Erzegovina, nel prossimo futuro, ovvero a inizio autunno 2010, ridurrà il rischio di una maggiore instabilità etnica e politica, rafforzerà la cooperazione politica ed economica nella regione e aumenterà il sostegno popolare all'UE e la prospettiva d'integrazione europea, ampliando gli orizzonti dei cittadini e contrastando le forze antieuropee ed estremiste.

Il Kosovo continua a essere un elemento di grave preoccupazione, poiché è l'unica zona dei Balcani occidentali completamente esclusa dal processo di liberalizzazione dei visti, non essendo stata considerata nemmeno la prospettiva di avviare colloqui. La causa naturale di questa situazione è la divisione tra gli Stati membri in merito al riconoscimento dell'indipendenza del paese. La complessità politica del problema è comprensibile ma i cittadini del Kosovo non dovrebbero pagare le conseguenze di questi disaccordi. Il relatore ritiene che il Parlamento debba esercitare pressioni sulla Commissione e sul Consiglio affinché trovino un modo per coinvolgere quanto prima il Kosovo nel processo di liberalizzazione dei visti. Questo processo farà da stimolo per la realizzazione delle necessarie riforme strutturali.

L'Unione europea ha la responsabilità politica di portare a termine questo processo. È paradossale che a oltre vent'anni dalla caduta del muro di Berlino vi siano ancora "muri" in materia di visti nei paesi che confinano con l'Unione europea. Il fatto è ancora più paradossale se si considera che i cittadini di tali paesi potevano viaggiare liberamente neanche vent'anni fa. Se si desiderano riunificare i cittadini del continente europeo, è necessario in particolare consentire ai giovani di poter viaggiare. A essi deve essere data l'opportunità di visitare amici e parenti o di studiare all'estero. La liberalizzazione dei visti ha un impatto psicologico importante sui cittadini. In questo caso non sono coinvolti politici, uomini d'affari o soggetti facoltosi che hanno comunque la possibilità di viaggiare al di fuori dei loro paesi. Si tratta invece di studenti e di cittadini che ancora oggi continuano a fare lunghe code davanti ai consolati. Tutti i soggetti coinvolti condividono la responsabilità di portare a termine il processo di liberalizzazione dei visti nei Balcani occidentali dato che le conseguenze dirette di tale fenomeno sulla qualità della vita dei cittadini contribuiranno a incoraggiare le istituzioni statali e governative e i politici nei loro sforzi volti ad attuare le riforme necessarie per aderire all'Unione europea.

7.9.2010

## **PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI**

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (COM(2010)0256 – C7-0134/2010 – 2010/0137(COD))

Relatore per parere: Sarah Ludford

### **BREVE MOTIVAZIONE**

Il Parlamento europeo si è espresso ripetutamente a favore della liberalizzazione dei visti per i paesi dei Balcani occidentali. Tale regime non è mai riuscito a conseguire l'obiettivo di impedire alle organizzazioni criminali di attraversare le frontiere, ma ha comunque danneggiato i comuni cittadini dei Balcani, impedendo loro di vedere con i propri occhi ciò che l'Unione europea rappresenta e di sviluppare contatti sociali e professionali negli Stati membri dell'UE.

Il 19 dicembre 2009 a tre paesi, Serbia, Montenegro e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, è stata concessa l'esenzione dal visto per l'Unione europea. Albania e Bosnia-Erzegovina non erano state incluse nella proposta iniziale ma di recente hanno compiuto sforzi considerevoli per soddisfare i parametri necessari a ottenere la medesima deroga. L'attuale proposta di liberalizzare il regime dei visti per questi paesi riconosce tali progressi e rappresenta una tappa importante nell'ottica di estendere l'esenzione dal visto all'intera regione.

Il processo non dovrebbe interrompersi con la proposta in esame. È opportuno evitare che i cittadini del Kosovo si sentano isolati, in quanto sono l'unico popolo dei Balcani occidentali che non ha la possibilità di viaggiare liberamente. La facilitazione del visto e, a termine, la liberalizzazione dovrebbero quindi essere estese anche a questo paese. Pertanto, la Commissione dovrebbe avviare un dialogo sui visti con il Kosovo in modo da poter concedere



la facilitazione del visto non appena le autorità del paese soddisfino tutti i parametri di riferimento.

\*\*\*\*\*

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a proporre l'approvazione della proposta della Commissione.

## PROCEDURA

<b>Titolo</b>	Modifica del regolamento (CE) n. 539/2001 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo
<b>Riferimenti</b>	COM(2010)0256 – C7-0134/2010 – 2010/0137(COD)
<b>Commissione competente per il merito</b>	LIBE
<b>Parere espresso da</b> Annuncio in Aula	AFET 15.6.2010
<b>Relatore per parere</b> Nomina	Baroness Sarah Ludford 23.6.2010
<b>Esame in commissione</b>	6.9.2010
<b>Approvazione</b>	6.9.2010
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 41 -: 2 0: 3
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Gabriele Albertini, Sir Robert Atkins, Dominique Baudis, Bastiaan Belder, Frieda Brepoels, Arnaud Danjean, Marietta Giannakou, Ana Gomes, Andrzej Grzyb, Heidi Hautala, Anneli Jäätteenmäki, Jelko Kacin, Ioannis Kasoulides, Tunne Kelam, Maria Eleni Koppa, Andrey Kovatchev, Barry Madlener, Kyriakos Mavronikolas, Alexander Mirsky, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Raimon Obiols, Kristiina Ojuland, Pier Antonio Panzeri, Alojz Peterle, Bernd Posselt, Hans-Gert Pötering, Cristian Dan Preda, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Jacek Saryusz-Wolski, Werner Schulz, Adrian Severin, Marek Siwiec, Hannes Swoboda, Charles Tannock, Geoffrey Van Orden, Graham Watson
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Emine Bozkurt, Reinhard Bütikofer, Lorenzo Fontana, Roberto Gualtieri, Baroness Sarah Ludford, Nadezhda Neynsky, Doris Pack, György Schöpflin, Dominique Vlasto
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Filip Kaczmarek

## PROCEDURA

<b>Titolo</b>	Modifica del regolamento (CE) n. 539/2001 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo			
<b>Riferimenti</b>	COM(2010)0256 – C7-0134/2010 – 2010/0137(COD)			
<b>Presentazione della proposta al PE</b>	27.5.2010			
<b>Commissione competente per il merito</b> Annuncio in Aula	LIBE 15.6.2010			
<b>Commissione(i) competente(i) per parere</b> Annuncio in Aula	AFET 15.6.2010			
<b>Relatore(i)</b> Nomina	Tanja Fajon 10.6.2010			
<b>Esame in commissione</b>	23.6.2010	13.7.2010	2.9.2010	28.9.2010
<b>Approvazione</b>	28.9.2010			
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 49 -: 2 0: 0			
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Jan Philipp Albrecht, Roberta Angelilli, Viliija Blinkevičiūtė, Rita Borsellino, Emine Bozkurt, Simon Busuttil, Philip Claeys, Carlos Coelho, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Cornelia Ernst, Tanja Fajon, Hélène Flautre, Kinga Gál, Kinga Göncz, Sylvie Guillaume, Ágnes Hankiss, Anna Hedh, Salvatore Iacolino, Sophia in 't Veld, Livia Járóka, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Timothy Kirkhope, Juan Fernando López Aguilar, Baroness Sarah Ludford, Clemente Mastella, Véronique Mathieu, Nuno Melo, Louis Michel, Claude Moraes, Jan Mulder, Georgios Papanikolaou, Carmen Romero López, Judith Sargentini, Birgit Sippel, Csaba Sógor, Rui Tavares, Valdemar Tomaševski, Wim van de Camp, Daniël van der Stoep, Axel Voss			
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Alexander Alvaro, Edit Bauer, Anna Maria Corazza Bildt, Ioan Enciu, Stanimir Ilchev, Iliana Malinova Iotova, Wolfgang Kreissl-Dörfler, Jean Lambert, Petru Constantin Luhan, Mariya Nedelcheva, Cecilia Wikström			
<b>Deposito</b>	30.9.2010			